



COMUNE DI BOLOGNA

## ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA STRUTTURA DEL SISTEMA DI SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

### ***La valutazione per profili assistenziali***

In questo processo di innovazione, attraverso la collaborazione tra professionisti del sociale e professionisti dell'area sanitaria, si vuole privilegiare un approccio globale nella presa in carico della persona anziana. Questo emerge soprattutto nella fase di valutazione che vede coinvolti l'Assistente Sociale del Servizio Sociale Territoriale (Comune) e l'Infermiere del Punto Coordinamento Assistenza Primaria (Ausl) che compongono l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) semplificata. Questi professionisti, considerate la gravità delle condizioni della persona anziana e le risorse della rete familiare e/o della rete sociale allargata, valutano il bisogno del cittadino e attribuiscono un Profilo Assistenziale che è associato ad un pacchetto di interventi della rete dei servizi socio sanitari:

- 1) centro diurno;
- 2) ricovero di sollievo per 30 giorni;
- 3) assistenza domiciliare e servizi connessi, in particolare servizio pasti.

La quantificazione del Profilo Assistenziale in ore di Assistenza Domiciliare è connessa al livello di gravità definito dall'UVM semplificata, e viene stabilita sulla base di indicazioni uniformi a livello cittadino. In sede di UVM semplificata potrà essere valutata anche l'ammissione all'assegno di cura.

Il medico viene coinvolto nella valutazione quando è richiesto l'accesso ad un centro diurno specializzato per persone affette da demenza senile o l'inserimento in struttura residenziale definitiva.

### *I numeri del sistema*

Nei primi mesi del 2014, da gennaio a maggio, sono state valutate in sede di UVM semplificata n. 444 persone, mentre in sede di UVM con il coinvolgimento della figura medica n. 303 persone, per un totale di 747.

### ***Il nucleo per la domiciliarità***

La definizione e gestione dell'erogazione degli interventi è attivata dagli operatori (assistenti sociali e responsabili delle attività assistenziali) del Nucleo per la domiciliarità in capo all'ASP Città di Bologna. A livello cittadino sono attivi sei Nuclei per la domiciliarità per i quartieri Savena, Borgo Panigale e Reno, S. Stefano, Porto e Saragozza, S. Donato e S. Vitale, Navile. Nello specifico il Nucleo per la domiciliarità, attraverso la relazione di prossimità con l'assistito e il caregiver, si occupa di:

- adattare gli interventi alle condizioni dell'anziano attivando servizi di assistenza domiciliare e servizi connessi;
- definire con l'utente il Piano degli Interventi nel dettaglio (per esempio il numero di ore di assistenza domiciliare, ma anche altri interventi quali contributi economici promozionali finalizzati alla regolarizzazione di assistenti familiari, servizio di telesoccorso, telecompagnia, ecc.);
- favorire l'integrazione del lavoro svolto dalle Assistenti Familiari all'interno del Piano degli Interventi, in una ottica di ricomposizione dell'insieme delle opportunità pubbliche e private;

- promuovere l'avvio di inserimenti semiresidenziali e ricoveri residenziali di sollievo;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Assistenziale Individualizzato attraverso il controllo della qualità dei servizi erogati.

L'attività del Nucleo per la domiciliarità si svolge in autonomia rispetto al Servizio Sociale Territoriale, perseguendo gli obiettivi definiti in fase di valutazione congiunta dall'UVM semplificata. In caso di mutamento delle condizioni della persona presa in carico è compito del Nucleo per la domiciliarità occuparsi tempestivamente della modifica del Piano degli Interventi. Il Servizio Sociale Territoriale verificherà il raggiungimento degli obiettivi del Piano Assistenziale Individualizzato e, qualora necessario, potrà attivare nuova valutazione congiuntamente all'Infermiere.

#### *I numeri del sistema*

Il Nucleo per la domiciliarità ha in carico in media ogni giorno circa 1000 persone ammesse al servizio di assistenza domiciliare e servizi connessi, in particolare servizio pasti; gestisce gli inserimenti al centro diurno, per cui si possono contare ad oggi n. 546 persone ammesse alla frequenza, e le attivazioni di ricoveri temporanei di sollievo che sono in media 360 all'anno. Il numero di ore mensili erogate al domicilio è pari a 22.236 (maggio 2014); il numero di posti in centro diurno è di 283; il numero di posti di ricovero di sollievo è 28.

In fase di sperimentazione del sistema, è stata inoltre rilevata una maggiore prossimità ai casi ammessi al Sistema mediante un'elevata personalizzazione e adeguamento dei piani degli interventi di assistenza effettuata dal Nucleo per la domiciliarità. Presso i quartieri coinvolti nella sperimentazione si è verificato un incremento del numero di aggiornamenti del Piano Individualizzato degli Interventi pari circa al 9 %. Si è registrato inoltre un maggiore incremento del numero di ore di assistenza domiciliare erogate presso i Quartieri in cui è stata consolidata la sperimentazione sull'intero campione di persone ammesse.

#### ***L'integrazione di assistenti familiari nella rete dei servizi***

Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità prevede l'integrazione degli interventi effettuati da Assistenti familiari nella rete dei servizi socio-sanitari integrati attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca, monitoraggio e contributi per l'assunzione quali, ad esempio, il "Contributo economico promozionale per sostenere il lavoro di cura al domicilio" per cui è in atto la raccolta delle domande presso ASP Città di Bologna.

Tali funzioni sono in fase di implementazione e saranno realizzate attraverso la connessione tra il Punto Unico d'Accesso (PUA) per l'orientamento nella ricerca delle assistenti familiari collocato presso l'ASP Città di Bologna e lo Sportello Lavoro e/o il Centro per l'impiego che si occupano dell'incrocio domanda-offerta nell'ambito del Progetto Madreperla. L'integrazione delle attività del PUA con quelle del Nucleo per la domiciliarità rende inoltre possibile considerare l'Assistente Familiare come parte integrante del Piano Individualizzato degli Interventi e del Piano Assistenziale Individualizzato. Attraverso il monitoraggio effettuato dal Nucleo per la domiciliarità si intende garantire, in un'ottica promozionale e preventiva, il controllo della qualità del servizio reso alla famiglia e un intervento più tempestivo in caso di insufficienza dell'intervento dell'assistenza privata per aggravamento della situazione.

#### *I numeri del sistema*

Le situazioni con assistente familiare fino ad oggi connesse sono state più di 1000 con il riconoscimento di contributi economici finalizzati alla regolarizzazione dell'assunzione e alla parziale copertura dei costi di gestione del contratto di lavoro e/o con l'attivazione di corsi di formazione per assistenti familiari.

### ***Il servizio di dimissioni protette***

Al fine di ridurre le criticità che il cittadino riscontra nelle fasi di passaggio dall'ospedale al territorio il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità prevede la presa in carico da parte del Servizio Sociale Ospedaliero per alcune settimane successive alle dimissioni ospedaliere. Questo permetterà di non far coincidere il passaggio fisico del rientro al domicilio con il passaggio di Assistente Sociale Responsabile del Caso, consentendo alla persona anziana e alla sua famiglia di avere un unico punto di riferimento nella fase post ospedaliera (l'Assistente Sociale del Servizio Sociale Ospedaliero). È compito del Servizio Sociale Ospedaliero accompagnare il cittadino verso la presa in carico del Servizio Sociale Territoriale nel caso permangano le condizioni di bisogno, una volta terminato il servizio di dimissioni protette. Anche per questi casi la definizione e gestione degli interventi specifici necessari al mantenimento al domicilio è effettuata dal Nucleo per la domiciliarità.

### ***I numeri del sistema***

Nel primo semestre del 2014 sono state raggiunte attraverso il servizio di dimissioni protette N. 771 persone anziane e n. 30 persone adulte senza fissa dimora.

### ***I costi del sistema***

L'intero sistema di servizi a sostegno della domiciliarità ha un costo superiore a 10.000.000 €, finanziato dal Fondo Regionale per la non autosufficienza, dal fondo sociale comunale e per parte residuale dalla compartecipazione alla spesa degli utenti. La suddivisione del finanziamento fra i diversi servizi è così composta:

- assistenza domiciliare e servizio di dimissione protetta: 6.000.000 + 500.000€
- centri diurni 3.000.000 €
- sollievo 500.000 €

### ***I numeri del sistema***

Gli operatori pubblici coinvolti nelle diverse fasi di realizzazione del sistema sono più di 100 fra assistenti sociali e responsabili delle attività assistenziali dei Quartieri cittadini e dell'Asp di Bologna e infermieri e medici dell'Ausl di Bologna e delle altre due Aziende sanitarie cittadine (Sant'Orsola-Malpighi e IRCSS Rizzoli).